

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni Area e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

ESCE TUTTI I GIORNI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 4 Dicembre

### IL NUOVO PRESIDENTE IN FRANCIA

Il Carnot fu eletto al supremo ufficio di Presidente della Repubblica francese dai Deputati e Senatori radunati ieri in Congresso a Versailles.

Noi constatiamo col massimo piacere l'ottima scelta, con piacere ancor maggiore la calma con cui la repubblica uscì così da una difficilissima prova con che provò ancora una volta la propria saldezza.

Naturalmente i partiti si sono agitati per ottenere un candidato che meno si discostasse dai loro principii, ma non un passo fu fatto che accennasse l'uscita dalla legalità. Quale delusione per coloro che sognavano ormai sangue e barricate e ne gioivano in odio a quelle libere istituzioni che la Francia ha dimostrato ancora di apprezzare tanto per i benefici che di continuo le recano.

Una minaccia c'era, sì, ma questa stava contro qualsiasi nomina di uomini o reazionari o protetti da essi. Così i monarchici non si peritarono di porre una candidatura propria e bastò il loro appoggio per la rovina completa della candidatura Ferry.

Ferry e Freycinet parevano i candidati, attorno a cui si avrebbe delineata la posizione; ma probabilmente siccome Ferry più che altri candidati ostacolava il Freycinet, che pure aveva il torto di riflettere uomo di parte, così portò appoggi propri voti sul nome del Sadi-Carnot.

Poche ore di calme votazioni bastarono a dare alla Francia un nuovo capo, non ostante tutte le

APPENDICE 11

Alberto Lisoni

### LA ROSA DI SARON

Non ardiva neppure alzare gli occhi. La sola figura di Paolo le aveva messa in confusione la testa.

E quando ella fu vicina a Paolo e sentì nella sua la mano di lui, un fremito le corse per tutta la persona, e come una fitta nebbia le coprì gli occhi.

Eppure non sapeva spiegare a se stessa la cagione di tutto quel timore contro il quale aveva formati tanti propositi; e non sapeva tanto meno spiegarsi donde trasse la forza, con che quasi del tutto esteriormente si seppe padroneggiare.

Ma poi si tranquillizzò. Allorché si accorse della gentilezza di Paolo, il quale pareva non la investigasse soverchiamente; allorché più vivo si sentì nel cuore il bisogno di comportarsi come aveva ideato e come era necessario — si impossessò interamente del suo animo, e prese coraggio.

smaniose speranze dei reazionari, i quali impareranno di nuovo gli effetti benefici di un Governo libero nel superare le proprie crisi! Sappiano intanto quei reazionari che per loro in Francia non c'è, per ora, speranza; la loro impotenza non potrebbe avere risaltato di più.

La nomina del Sadi-Carnot, uomo energico e superiore ai partiti e pel contegno addimostato quando fu ministro delle finanze, tipo dell'onestà, è poi la più adatta a dissipare gli effetti degli ultimi equivoci e non v'ha dubbio terrà la Francia su quella via di oculata prudenza e riservatezza cui l'aveva già avvezata in questi anni il Grevy.

Così la Repubblica francese oltreché una guarentigia per i partiti interni riuscirà un pegno di pace anche all'estero e l'opera sua — ispirata alla libertà — riuscirà benedetta non soltanto in casa, ma anche dalle altre Nazioni. Gli sforzi recenti dei reazionari e degli anarchici per trascinarla fuori del retto cammino le serviranno di avvertimento, e con quel profondo senno di cui diede adesso una nuova potente prova, saprà senza dubbio approfittarne.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3

Presiede l'on. Biancheri.

Ferri Enriaco anche a nome dei deputati Cagnola, Armirotti, Ferrari Luigi, Garibaldi Menotti, Maffi, Sacchi, Gallo, Costa Andrea, Poli e Baccarini, svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio, nonché ai Ministri per le finanze e per i lavori pubblici intorno agli intendimenti del Governo circa l'appalto delle opere pubbliche alle associazioni cooperative di lavoratori.

Gaspere e Maria erano tutti occhi per lei e per Paolo; in quel giorno dovevasi decidere della loro sorte! Rimasero il poco entusiasmo che dall'una quanto dall'altra parte fu mostrato, ma tosto si tennero persuasi ciò soltanto doversi attribuire alla gentilezza degli animi loro e alla loro squisita educazione.

— Vi presento — soggiunse Amelia dopo i propri saluti, rivolta a Paolo, — l'amica Elena Monteggio...

— Ma questo nome non mi è nuovo — rispose Paolo; e voltosi ad Elena, — se non erro, altre volte debbo avervi veduta in questa casa.

— Precisamente. Ed io pure ben mi ricordo di voi. Mi sovviene ancora delle passeggiate insieme compiute. Oh i bei giorni!

— Che cambiamenti! — disse Paolo. — Le lasciai fanciulle, ed ora le rinvengo già fatte donne.

— Questo potreste dire d'Amelia. Per me debbo confessare pur troppo di essere ancora una pazzarella.

— Tutt'altro — esclamò l'altra. — Oh fosse Amelia un Elena!

— Ti troveresti ben poco soddisfatta!

— A me sta il decidere — le interruppe Paolo. — Vi ho messe amendue donne, e credo di non aver sbagliato. La stima poi che ciascuna ha dell'altra mi conduce a conclu-

L'oratore dice che lo scopo dell'interpellanza è quello di richiamare la sollecitudine dello Stato per le Società cooperative di lavoro e non di consumo, già favorite con provvedimenti dei ministri delle finanze, dell'agricoltura e del commercio.

Accenna all'ordine del giorno approvato quasi a unanimità, che invita il governo a studiare il modo di concedere alle associazioni la costruzione delle opere pubbliche. Confida di avere oggi la cognizione degli studi fatti in proposito.

Esamina le condizioni legali per accedere agli appalti; ne annunzia i difetti. A riformare questa parte della legislazione presente mirava il progetto dell'on. Baccarini del dicembre 1878, ripresentato nel 1882, ritirato poi del successore di lui. Tale progetto introduceva disposizioni atte a facilitare e sollecitare l'esecuzione dei lavori pubblici, alle quali ora per sviluppo, preso dalle società cooperative di lavoro, deve aggiungersi una modificazione all'articolo 4 della legge di contabilità per la quale il governo possa concedere alle dette Società, per trattativa privata, i lavori non superiori alle 100,000 lire.

Vorrebbe che il Ministro presentasse delle modificazioni alla legge, onde permettere anche dallo Società cooperative il conseguimento della personalità giuridica impossibile ora, specialmente alle Società lavoratrici della terra. In attesa delle riforme potrebbe bastare come garanzia la presenza dello statuto sociale e l'elenco dei soci.

L'oratore accenna alla questione agraria assai più grave della questione puramente operata e al movimento dell'associazione dei contadini, specialmente nella provincia di Mantova, dove il sistema d'affittanze rende difficili le condizioni degli agricoltori e peggiori poi quelle dei contadini per deficienza di salari, e non continuità di lavoro. Assicura che alcune Società cooperative di Mantova hanno già dato buona prova di esecuzione di lavoro, ma esse non possono reggere alla concorrenza degli appaltatori per mancanza di capitale, onde è indispensabile di togliere la gara dell'Asta per lavori inferiori alle 100,000 lire pur stabilendo delle opportune garanzie.

Spera che la sua proposta sarà appoggiata da tutte le classi sociali. Gamba svolge anche a nome di Savini, Amedei, Lucca, Sonnino Sidney, Odiscalchi, Baccarini e Chiapusso un'interpellanza identica a quella di Ferri

dere di avere emesso un sano giudizio.

— Sia come volete — soggiunse Elena. — Però se a voi, signor Paolo fosse dato di scegliere...

— Vi prenderei tutt'e due — esclamò sorridendo il giovane.

— Bravo! — continuò Elena. — Così fate conoscere un bel cuore! Ma già voi altri uomini!

— E voi donne innocentine! capaci di fare tanto d'occhioni assassini a dieci in un giorno!

— Grazie della stima che avete di noi! — proferì arrossendo Elena.

— Noblesse oblige. Grazie del complimento che avevate preparato per me... Ma voi, cuginetta, non aprite bocca?

— Stamane —orse tosto a rispondere Elena — si sente un po' indisposta. E' un leggero male di testa, che non può che passare fra poche ore.

— Ma ne dispiace. Ciò mi toglierà di averla interamente compagna nella mia gioia.

— Oh, nulla influirà questo — disse Amelia — sulla festa della famiglia. Il male, che, per forza, ha voluto manifestare Elena, non mi tormenta per nulla.

— Infatti — aggiunse il padre — stamattina eri tanto sorridente e felice! Non avremmo mai più sospet-

Enrico. Egli si associa alle considerazioni del preopinante.

Magliani rende omaggio alle Società cooperative, ma crederebbe pericoloso modificare la legge di contabilità a favore delle Società stesse. Però, riguardo alle concessioni di lavori, l'amministrazione, con uno speciale regolamento, può stabilire fin d'ora molte facilitazioni, onde agevolare loro l'assunzione dei lavori.

Il Ministro crede che si potrebbe anche modificare l'art. 239 della legge sui lavori pubblici riguardante i movimenti di terra. Ritene pure che si possa elevare la somma di 10,000 lire stabilita dalla legge di contabilità qual limite di concessione di lavori per trattativa privata. Conchiude che sarà lieto, se con delle modificazioni alle disposizioni vigenti, senza però stabilire verun privilegio, si potrà agevolare l'azione di benemerite associazioni cooperative.

Saracco dice che fin dal luglio scorso deplorò che le Società cooperative non fossero in grado di assumere lavori pubblici. Ritene necessario ritoccare la legge di contabilità e quella dei lavori pubblici. Non ammette il diritto al lavoro, ma ammette che lo Stato agevoli il lavoro a tutte le classi sociali. Sarà lieto di tutte quelle modificazioni legislative che recheranno giovamento alle classi lavoratrici.

Ferri e Gamba si dichiarano soddisfatti. Saracco dichiara che risponderà fra 15 giorni all'interpellanza di De Maria e Maffi riguardante il servizio ferroviario.

Annunciansi le interpellanze di Peyrot sulla rinnovazione dei trattati di commercio colla Francia e l'Austria Ungheria; e di Franchetti intorno all'espansione del territorio tunisino a danno della Tripolitania. Levasi la seduta alle ore 4.15.

### L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

#### Scrutini preparatori

Ecco l'esito di alcuni scrutini preparatori per la elezione di ieri (3 dicembre) del presidente della Repubblica a Versailles.

La riunione plenaria delle sinistre del Parlamento fu aperta alle ore 9 ant.

Risultato del primo scrutinio. Votanti 552: Ferry voti 200; Freycinet 193; Brisson 81; Sadi Carnot 69; Saussier 7.

tato che qualche malaccio ti volesse oggi contristare.

— Ma vi ripeto, — ribatteva la giovinetta, — non dovete neppur fare caso di questo. Saprà essere lieta, vedrete; ve lo prometto!

— Siamo ben sicuri che manterrai le tue promesse?

— E ne dubitereste?

— Sei il gran bell'angelo! — esclamò il padre accarezzandola, mentre andava in solluchero al vedere che Paolo la stava contemplando.

— E la mamma s'è ritirata? — chiese dopo un istante di silenzio la fanciulla.

— Sarà andata ad accudire alle sue faccendole!

— Bisognerebbe che io pure mi portassi un momento nella mia camera per deporvi il cappello.

— Lo daremo a Enrichetta.

— Desidero di portarlo io.

— Va' pure, se così ti accomoda — rispose un po' rammaricato il padre.

La giovinetta partì senza rivolgere il saluto a nessuno fra la sorpresa di Gaspere e di Paolo.

Quando ella fu nella sua stanzetta, si gettò a sedere sul letto, e diede libero sfogo alle lacrime che già da tanto tempo le minacciavano di cadere dagli occhi.

Come avrebbe ella avuta la forza

Secondo scrutinio preparatorio. Votanti 553: Ferry voti 216; Freycinet 196; Brisson 79; Sadi Carnot 61; schede bianche una.

Terzo scrutinio preparatorio. Votanti 505: Ferry voti 179; Sadi Carnot 162; Freycinet 109; Brisson 32; schede bianche 2.

Esito del quarto scrutinio della seduta preparatoria. Votanti 253: Sadi Carnot 185; Ferry 35; Freycinet 23; Brisson 10.

#### L' Elezione pubblica

La seduta del Congresso fu aperta alle ore 2.05 pom.

Leroyer legge il decreto che convoca l'assemblea nazionale per l'elezione del Presidente della Repubblica. Michelin vuol presentare una proposta.

Leroyer passa oltre, e procede all'estrazione a sorte degli scrutatori. Lo scrutinio è aperto in mezzo all'agitazione per appello nominale.

Nei circoli parlamentari intanto si accredita sempre più l'opinione che Sadi Carnot riuscirà eletto Presidente della Repubblica a secondo scrutinio.

Ha luogo intanto questo primo scrutinio.

Leroyer ne proclama il risultato ufficiale ch'è il seguente:

Votanti 352.  
Voti espressi 849.  
Maggioranza assoluta 426.

Sadi Carnot	303
Ferry	212
Saussier	148
Freycinet	76
Appert	72
Brisson	26
Floquet	5
Dispersi	7

Subito si difende la voce che Ferry avrebbe ritirata la candidatura; si crede sicura la riuscita di Sadi Carnot.

Si procede al secondo squittinio:

Sadi Carnot	616
Saussier	186
Ferry	11
Freycinet	5
Appert	5
Pyat	1

Leroyer proclama presidente della Repubblica Sadi Carnot.

#### Chi è Carnot

Sadi Carnot ha 46 anni. È nato a Limoges. E' nipote del convenzionale Carnot; fu allievo della Scuola Politecnica dove entrò nel 1857.

di proseguire a quel modo per tutto quanto il giorno? Come avrebbe potuto così spietatamente soffocare tutti i palpiti del suo cuore, ricacciare i singhiozzi ch'è spesso le salvano alla gola, trattenere quelle lacrime a cui si stimava impotente di resistere?

Ma perchè, ella se lo chiedeva, tanti dolori per lei? perchè esserle negato il sorriso, strappato dalla vista l'oggetto per cui solo aveva palpitato, vietata ogni gioia, allorché il cuore più ne sentiva desiderio? perchè a lei essere offerta in vece della felicità la sventura, invece del gaudio il dolore, invece di un santo nodo di amore un talamo forzato, a cui non aveva mai rivolto il pensiero, da cui anzi aborriva?

Ella singhiozzava a questi strazianti pensieri. Sentiva in se stessa che se fosse continuato questo sacrificio sarebbe morta, che il suo cuore non avrebbe potuto sopportare a lungo tanto cumulo di avversità. Ma come mai togliersi da questo stato doloroso? In che modo abbattere questi ostacoli, queste barriere terribili, e giungere a persuadere Paolo e i suoi che ella non si sentiva di assoggettarsi a tanto martirio?

(Continua).

Fu ingegnere dei *Ponts et Chansées*.

Nel 1871 fu prefetto del dipartimento della Senna inferiore e nello stesso anno Commissario della difesa nazionale, nonché deputato all'Assemblea di Bordeaux per il dipartimento della Corte d'or.

Votò contro il gabinetto Broglie e contribuì così, alla caduta di MacMahon.

Fu ministro per le finanze nel Gabinetto Brisson e in quello di Freycinet.

E' noto per ultimo per essersi rifiutato di prestarsi per l'atto commesso da Wilson a danno del tesoro a favore dei banchieri Dreyfus.

## Crispi e gli slavi dei Balcani

Il *Radical*, organo dei radicali non fusionisti, pubblica un memoriale degli emigrati bosniaci ed erzegovesi al presidente dei ministri d'Italia, Crispi. Il memoriale muove rimprovero a Crispi per l'alleanza dell'Italia con l'Austria e descrive la cattiva impressione prodotta sugli stessi emigrati al suo discorso. Il memoriale cita l'idea che questa alleanza ha per iscopo la protezione e la libertà dei popoli balcanici, ma soggiunge che ciò è un nonsenso di fronte ai noti sforzi dell'Austria. Continua il memoriale ricordando i rapporti anteriori fra l'Austria e l'Italia, le battaglie per la libertà, di Garibaldi e dell'intera nazione italiana, la condotta passata di Crispi e la promessa da lui data ai bosniaci ed agli erzegovesi e conchiude, attaccando fieramente l'Austria, con una solenne protesta contro il tradimento alla libertà dei popoli balcanici ed alla nazionalità serba.

In nome di 3000 emigranti viene espressa contro Crispi la minaccia che gli italiani stessi, per questa non naturale alleanza da lui conclusa, lo chiamano responsabile delle conseguenze.

Il memoriale reca la firma di dieci fra i più noti emigranti, i quali vivono parte a Belgrado e parte a Bukarest ed è stato dettato dal noto Petar Hacı Kocevic.

È parso strano nei circoli politici di Belgrado che il *Radical*, il quale mantiene stretti legami coi partiti avanzati della Serbia e che di recente aveva chiamato l'attenzione con un violento articolo contro la Russia, abbia pubblicato il memoriale degli emigrati.

## Corriere Veneto

DA PORDENONE  
3 dicembre.

### UN PROCESSO IMPORTANTE

Fino da mercoledì è cominciato avanti al nostro Tribunale un processo interessantissimo, che attira tutta l'attenzione della città.

Certo Luigi Martello, uomo ricco, ma assai malveduto dagli onesti, in compagnia di un certo Lagamanzini, e valendosi dell'opera di un prezzolato lenone, certo Santarotto Giuseppe detto Casamicciola, mediante falsa lettera attirò nell'osteria di Rovai una ragazza diciottenne, certa Teresa Vallin, domestica in una rispettabile famiglia di Torre.

Quivi, secondo l'accusa, tutti e tre consumarono sulla giovanetta atti libidinosi.

Tratti all'udienza, assieme all'ostessa Santa Brasadin (che risultò poi assolutamente innocente) per rispondervi del reato previsto dall'art. 421 codice penale, emersero a loro carico circostanze gravissime.

Apparve che la Teresa Vallin già avea avuto intima conoscenza con uomini, ma si delinse chiaramente la giuridica responsabilità di chi la avea con male arti indotta a prostituirsi. Rappresentavano la danneggiata gli avv. Cavarzerani di Sacile, e P. F. Erizzo di Padova.

Pronunciarono entrambi lunghe ed eloquenti arringhe, infliggendo ai giudicabili, specie al Martello, il biasimo che si meritava. Gli stessi giudici, dopo l'udienza ripetutamente si congratularono con gli oratori.

Il P. M. chiese la condanna dei colpevoli Martello e Lagomanzini ad un mese di carcere, e del Santarotto il lenone a sei mesi.

Sperando fare impressione sul Tribunale il Martello oltrechè dall'avv. Monti di qui (che fra parentesi fu di una infelicità rara) si fece difendere dal senatore Deodati.

Non vorremmo mancar di rispetto ad un vecchio, ma convien dire la verità che specie in alcuni punti la sua arringa faceva pena. Parea quasi cercasse la giurisprudenza contraria alle sue tesi.

Assai più felici, dimostrando anzi vivissimo ingegno, furono gli avv. Galaezzi e Prascuglia, che valorosamente lottarono in difesa dei loro clienti.

Quando questa mia sarà pubblicata, pubblicata sarà pure la sentenza.

Gli onesti e i ben pensanti sperano e credono che malgrado le pressioni fatte, il Tribunale vorrà e saprà fare giustizia.

Certo in ogni caso la superiore magistratura vorrà occuparsi di questa causa.

Io vi informerò tosto dell'esito.

**Bassano.** — È morto, da tutti compianto, l'ottimo ing. Girardelli che lasciò L. 10,000 pel fondo vedove operai. Parlò sulla sua tomba l'on. Vendramini.

**Montebelluna.** — Un consigliere comunale andrà in pellegrinaggio al Papa, la cui petizione firmarono anche parecchi maestri e maestre comunali.

**Motta di Livenza.** — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblicò il r. decreto che approva le modificazioni nell'ordinamento dello spedale di Motta di Livenza.

**Salgaroda.** — È cessato lo sciopero dei lavoratori al Piave avendo essi ottenuto dall'impresa l'aumento richiesto.

**Treviso.** — E' morto a 78 anni l'avv. F. Bampo, il decano degli avvocati del foro di Treviso. Anni addietro copri parecchie cariche pubbliche.

## Cronaca Cittadina

**Non luogo a procedere.** — Non soltanto furono collocati in libertà provvisoria ma la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro i tre arrestati per la fuga della nota contessina.

Maggiore stigma non potrebbesi infliggere all'atto precipitato di quegli arresti che perciò ben a ragione impressionarono tutta l'Italia, siccome una vera enormità.

**Il tempo che fa!!!** — Dopo il bel tempo di ieri i cuori si erano allargati alla speranza che non si avesse a ritornare tanto presto alla piovra.

Invece stanotte tornò il brutto e mentre scriviamo è un vero diluvio.

È un buio pesto che costringe a lavorare in pieno giorno col lume, e che caccia a nelle ossa un umido e nella mente il sonno.

I cicloni già preannunziati da Nuova York ci portano proprio ben dolorosi effetti.

**Luce!!** — Si chiede maggiore luce nel sottoportico di S. Francesco.

Vi fa un buio pesto che spesso non ci si vede a due passi.

I reclami che perciò per maggiore luce si fanno a noi li giriamo al Municipio per provvedimenti relativi.

**Ufficio postale.** — Fu pulito l'ingresso all'ufficio postale e tutti i frequentatori ne mostrano la massima soddisfazione, perchè è un fatto che l'effetto di quell'ingresso è ormai ben diverso di prima.

E non è a dubitare che si completerà l'opera tanto bene incominciata e perciò si pulirà — che ce n'è vero bisogno viste le ragnatelle e la polvere ai fanai — anche l'interno; poichè se la sera per la poca luce ciò risalta poco, pure risalta invece moltissimo durante la giornata.

Elogiando il benemerito direttore per la prima parte, siamo sicuri di dovergli tosto fare gli elogi anche per la seconda; ne stieno sicuri, conoscendone noi la premura, quanti ci avanzano osservazioni in proposito.

**Imposte dirette.** — La Commissione Comunale per le imposte dirette nella seduta del 2 dicembre corr. pronunciò le seguenti decisioni: **Ammessi:** Querengo Paolo e moglie per capitali; Torre Giov. e C., tessitoria; Osti Giovanni, barbiere.

**Ammessi in parte:** Comune di Padova, reddito falciatura erba mura e sponde stradali; Orlandi Tommaso, negoziante terraglie; Zecchini Bortolo, macellaio; Vaona Alessandro e Luigi, pizzicagnoli; Ragazzo Massimiliano, macellaio; Ronzani Teresa, mediatrice pegni; Pavan Antonio, parrucchiere; Finetti Germano, id.; Venturini Carlo, cappellaio.

**Respinti:** Provincia di Padova, reddito falciatura d'erba sulle sponde stradali; Rossetto Antonio, fabbricati; Lorenzi Carlo, pistore; Formentone Elisabetta, fabbricati; Angeli Guglielmo, idem; Bellini Angelo, oste; Crescente Fortunato, pizzicagnolo; Svegliardo Sabbato Anna, erbivendola; Conte Isacco, macellaio; Santin Enrico, barbiere; Socrate Giovanni, caffettiere; Rossi Antonio, cursore comunale; Antonello Francesco, idem; Zambelli Giuseppe, idem; Bertolini Adolfo, idem; Fortunato Sante, calzolaio.

**Asilo Rachitici e Colonia climatica.** — Ecco una IV lista degli oblatori per la fondazione della Scuola Asilo Rachitici e della Colonia per la cura climatica:

Famiglia Luzzatto Dina . . .	L. 20
Bertolini bar. Luigi . . .	» 10
Pietropoli avv. Paolo . . .	» 10
Taboga Giuseppe . . .	» 25
Barbaro avv. Emiliano . . .	» 20
Fam. co. Vettor Giusti . . .	» 50
Mattioli dott. Iacopo . . .	» 10
Papafava co. Alberto . . .	» 50
Giacomelli Tullio . . .	» 10
Nichetti don Luigi . . .	» 7
Riello dott. Giovanni . . .	» 10
Ballarin ing. Girolamo . . .	» 5
Taboga Gio. Battista . . .	» 5
Da Zara cav. Giuseppe . . .	» 100
Moschini ing. Vittorio . . .	» 10
Campeis Giacinto . . .	» 5
Morosini avv. Michele . . .	» 5

Totale IV lista L. 352  
Totale liste precedenti L. 1465

Totale sottoscrizioni L. 1817

**In un fosso.** — Ieri, dopo la fiera, ritornandosene dalla città al proprio paese un contadino sulla cinquantina e sua moglie procedevano tranquilli chiaccherando, portati da un carretto tirato da robusto somaro.

Oltrepassata però di circa ottanta metri, o poco più, la Porta Savonarola, e mentre l'asinello era al trotto una ruota del carretto uscì fuori dal posto e la coppia contadinesca andò a rotolare dalla strada nel fosso.

Alcuni passanti fermarono il somaro e aiutarono i caduti a rialzarsi. Fortunatamente entrambi non si fecero male alcuno e non se la cavarono che con un po' di paura e colle vesti bagnate e inzaccerate.

La ruota fu rimessa a posto, e poterono così continuare il loro viaggio verso il proprio paese ove avranno avuto a chiaccherarne, immaginiamoci quanto.

**In seguito alla voce** da noi sentita da alcuni padri di famiglia a proposito della firma richiesta agli studenti del Ginnasio Vescovile per la famosissima petizione al Papa pel potere temporale il provveditore agli studi cav. Romizi ebbe a interessarsene chiedendo spiegazioni al rettore di quel seminario, questi rispose smentendo il fatto stesso. E noi prendiamo atto della nota relativa del cav. Romizi, il quale mostra così di far calcolo delle osservazioni della stampa. Seguendo questo sistema liberale si dissiperanno parecchi equivoci e si eviteranno altri malanni. — Ne ri-parleremo, occorrendo.

**Ritardi ferroviari.** — Leggiamo nell'*Adriatico* che l'altra sera il treno da Padova che doveva giungere alle ore 10.50 a Venezia vi giunse a mezzanotte.

Lo citiamo tanto per dire qualche cosa di questi benedetti ritardi ferroviari, cui siamo fatalmente quasi avvezzi.

Così il treno da Milano del dopo mezzogiorno arriva qui almenotrevolte la settimana in grave ritardo.

**Teatro Verdi.** — Molta gente anche iersera e molti applausi ai principali attori. La Tessero recitò da grande artista. Con lei divisero gli onori della serata il cav. Florido Bertini (Luigi XVI) ed il cav. L. Biagi (generale Lafayette).

Stassera « Odio » di Vittoriano Sardou.

**Diario di P. S.** — Ieri è stata una giornata alquanto climatica, in fatto di reati e di piccole inezie che disturbano il genere umano.

**Difatti l'odierno Diario di P. S.** ci fa conoscere come due poveri diavoli senza mezzi né interi, vennero cacciati ai Paolotti perchè domandavano al colto pubblico non cartelle da mille, ma centesimi per sfamarsi.

Dopo di ciò il medesimo Diario segnala due piccoli ferimenti, uno in persona di una donna per motivi di gelosia, l'altro di un uomo per questioni di giuoco.

Si legge pure come tre individui perchè volevano convertire la notte in giorno, urlando e schiamazzando, vennero dichiarati in contravvenzione.

Un certo negoziante girovago dei dintorni di Cremona, voleva ieri mettere in Padova in esecuzione certe sue gesta ladresche convertendo certi fazzoletti di seta di altrui, proprietà in suo pro, ma come di frequente accade ai troppi audaci, così anche lui venne arrestato e mandato a far compagnia ai suddetti questuanti.

Anche il costume di esporre alla vista del rispettabile pubblico certe stoffe belle e di ottima fattura con questi chiari di luna, è una imprudenza bella e buona, inquantochè la forza irresistibile di certi poveri diavoli che non hanno di che coprirsi, resta giustificata.

Così appunto ieri sera al sig Papi, direttore del negozio alla città di Firenze, in Via Servi, venne rubata da un destro mariuolo, che certamente fra parentesi non deve essere un millionario, una pezza di stoffe del valore di L. 72

Il suddetto diario qui termina le sue geremiadi dopo tanti giorni di taciturnità.

**Una al di.** — In un ufficio di collocamento.

Un cliente, dopo aver esaminato parecchie balie ne adocchia una che gli piace.

— Bella mia, vi impegno. Fra un anno mio figlio prende moglie; tenevi sempre in grado di allattare il mio nipotino.

### Bollettino dello Stato Civile del 2 Dicembre

**Nascite:** Maschi 5 — Femmine 1.

**Morti.** — Perdibon Giacomo di Giovanni, di anni 1 mesi 2 — Dazzi Giuseppe fu Luigi di anni 54, negoziante, celibe.

del 3 Dicembre

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 4.

**Morti.** — Lista Angelo di Domenico d'anni 1 — Niero Antonia fu Antonio di anni 3 1/2 — Scivon Marianna di Carlo d'anni tre mesi 11 — Muzio Ferdinando fu Luigi d'anni 55, calzolaio, coniugato — Bagatella Tomaso fu Giuseppe di anni 64, industriale, coniugato — Due bambini esposti — Tutti di Padova.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Compagnia Bertini Tessero — Ore 8 pom.

*L'Odio*

**S. Fermo** — Concerto ore 8.

### Due giorni d'un almanacco

**4 Dicembre \* Domenica** — Avanzi G. M. di Rovigo, celebre giuriconsulto. 1549 1613 — II. d'Avv.

**5 Dicembre Lunedì** — Della Casa G. rinomatissimo letterato, di Mugello. 1503 1561 — S. Pietro Cr.

## CORRIERE COMMERCIALE

### LISTINO DEI GRANI E LEGUMI

(compreso il dazio consumo)

dal 27 Novembre al 3 Dicembre

<b>Fruento</b> da pistore . . . L. 20.50	idem mercantile . . . » 19.50
<b>Fruentone</b> pignoletto . . . » 13.25	idem giallone . . . » 12.87
idem nostrano . . . » 12.—	idem estero . . . » —
<b>Segala</b> nostrana . . . » 13.50	id. estera . . . » —
<b>Avena</b> nostrana . . . » 12.75	id. estera . . . » —

### REGIO LOTTO

Estrazione del 2 Dicembre

VENEZIA	31	16	50	55	41
BARI	42	85	27	62	17
FIRENZE	61	70	6	86	36
MILANO	36	62	48	17	4
NAPOLI	6	85	66	8	31
PALERMO	27	53	47	38	11
ROMA	5	63	13	59	14
TORINO	9	38	3	4	23

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

La società considerata nel suo complesso presenta alcuni gruppi, o parti, le cui tendenze, gusti e portamenti, mentre differiscono gli uni dagli altri, hanno poi tutti insieme un'impronta speciale che mai si confonde.

Da questa osservazione si è venuta abbozzando la fisionomia morale di ciascuna delle parti sociali, prendendo a punto di vista centrale l'orgoglio, come passione dominante sulla quale, pur troppo, è costituita la società.

Gli è vero infatti che i nobili hanno l'orgoglio del sangue, i potenti del comando, i ricchi della ricchezza, il ceto medio quello dell'industria, ed infine i poveri l'orgoglio dell'umiliazione, perchè anche ciò costituisce un vanto, un'inclinazione per cui distinguersi.

## Cronaca Giudiziaria

### TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

Udienza antim. del 3 Dicembre

**Minorello Federico**, d'anni 36, qui domiciliato, negoziante in merci; conosce gli imputati, specialmente Ciccaia, per essere questi andato in due o tre mesi cinque o sei volte per comperare alcuni pezzi di raso nei di qualità fina forse anche di L. al metro per la somma di L. circa; non ricorda precisamente sembravagli nel Carnevale 85. Molti mesi dopo intese dei disordine del Monte; in seguito i rasi in colore ribassarono; non però i neri. Nel suo negozio ha anche intovagliata, non però uguale alla marca in presentazione, anzi non ne avea da circa 25 anni. Non può essere sua, quantunque fosse scritto « All'Anguria » nel campione; ma ciò non si usa nel suo negozio; il campione è il termine di una pezza.

Ha luogo il confronto di alcuni campioni; nessuno è proveniente dalla « Anguria ».

Il prezzo di quelle intovagliate poteva essere di cent. 95. (È chiamato il Flucco che non riconosce il campione). Mai ha veduto il Palamidese al suo negozio per prendere informazioni.

**Martini Angelo**, d'anni 47, domiciliato a Padova, agente della Ditta Margola da due anni; prima era da Saccardo; nell'84 e 85 non si accorse di uno smercio straordinario di rasi; si vendevano per forniture da 235 alle 2.80 al metro; nell'85 vi fu un ribasso per la concorrenza. Ciccaia e altri per lui fecero acquisti di rasi; acquistava però delle stoffe per 20 e 25 metri, per uso vestiario, e li pagava da L. 1.25 a 1.50 al metro.

Intese dire che al Monte davano una sovvenzione maggiore al valore; non sa però se fossero del suo negozio, non corrispondono i campioni rasi in presentazione a quelli del suo negozio che ne sono migliori; però ammette che il raso nero potrebbe esserlo. Della tela poi non ne ha di quella qualità; la scritta però è di certo Borghesan ed il timbro è del suo negozio. L'indicazione dei prezzi è giusta. Dietro tale risultanza dice che facilmente non avrà riconosciuto i campioni, che erano stati presentati al Palamidese a sua giustificazione; quelli poi del Monte sono tutti

inferiori, ed attesa la concorrenza i rasi in quel tempo erano in ribasso.

**Frigo Domenico**, d'anni 47, domiciliato a Padova, impiegato al Monte quale scrittore; conosce gli imputati; conosce anche Flucco. Sa dell'investigazione amministrativa per le sovvenzioni accordate superiori al valore; fu sentito nell'argomento dal conte Balbi. In quel tempo, come scrittore delle bollette, era nella stanza degli Stimatori; vedendo l'affluenza di merci dello stesso genere, sorse in lui ed in altri impiegati il sospetto che vi fosse intenzione di lucro negli impiegnanti ed intelligenza cogli stimatori od almeno ignoranza che può ammettere a favore del Flucco.

Con i suoi colleghi anche fecero qualche osservazione, alla quale risposero « che attendessero a scrivere che loro conoscevano quanto facevano ». Quantunque non stimatore, aveva della pratica pel lungo tempo; s'accorgeva ed avvisava gli stimatori della eccedenza e sapeva per averlo udito dire dal Cicala, che quelli che impegnavano avevano un interesse particolare per la vendita dei biglietti. Le prime tele furono portate dal Cicala; le crede stimate dal Palamidese; poi furono portate dalla Trevisan e marito e questi due dicevano che erano tele del Cicala.

Per i rasi venivano le Pedron madre e figlia, e intese dalla Luigia dire che erano di un negoziante prossimo a fallire. Flucco a tali parole si impressionò; Palamidese invece disse che venivano pure di tali pegni. Parla della differenza nell'eseguire le stime, nelle meraviglie attendendosi alla piegatura, e nelle altre facevano esame dettagliato.

Anche per i cuoi hanno fatto delle osservazioni che potevano esservi oggetti estranei oltre gli apparenti fogli esterni, ed anche qui continuavano rispondendo che era pel grande affare che avevano. Frigo dice che era ciò impossibile trattandosi del loro interesse. Ammette le relazioni con la Trevisan.

Parla di quello che si lagno per la seconda sovvenzione e come il direttore obbligasse gli stimatori di dare quanto era nella prima stima, perchè non era uscito il pegno dal Monte.

La Trevisan impegnava oggetti del Palamidese che li stimava, cosa che al teste non sembra molto delicata. Si ricorda che la Righettini voleva impegnare due velette, perchè sapeva che prima di una di proprietà Palamidese, avevano dato L. 9, ma a lei sole L. 4, e poi successe la nuova stima e la riduzione pel primo ed aumento del secondo pegno, per ordine del direttore.

Torna a dire che non può affermare mala fede, ma beusi poca conoscenza e trascuranza.

Qui il **Presidente** fa al teste delle riflessioni sulla incoerenza della sua deposizione.

Non ci era certa armonia fra il Flucco che come più anziano doveva essere superiore al Palamidese il quale invece diceva di avere la protezione dal direttore; crede che perciò non abbia sempre agito in buona fede; per ignoranza non certamente; dopo gli avvertimenti però che ad essi furono dati, credette soltanto alla mala fede ed accordo con gli impegnanti.

Palamidese si trattava discretamente; esso teste invece è solito a colazione prendere caffè e latte, ed il Palamidese un bsteak con patate, birra e poi Marsala, della quale ne offriva anche alle pignarole, consumandone in un mese 7 od 8 bottiglie. Qui Palamidese osserva che ha l'affitto pagato. Non sa di spese straordinarie, ci fu detto avesse un amante ma altro non sa sull'argomento. Aggiunge che della Marsala ne pagavano anche gli altri impiegati, e modifica nell'affare delle colazioni dicendo che non erano giornaliere, ma saltuariamente alternate con caffè e latte e pane e salame.

## RACCONTO DELLA DOMENICA

### PAGA LA BOTTIGLIA

(bozzetto militare)

Fra le costumanze dell'esercito piemontese ve n'era una (conservata per lungo tempo nell'esercito italiano e adesso quasi del tutto smessa), che valeva come incitamento a non fallire nelle prove militari, mentre serviva a mantenere in geniali riunioni vivo lo spirito di fratellanza. In quelle riunioni si temprava il carattere dei giovani sottotenenti; fra un bicchier d'altro, un vecchio ufficiale dava un consiglio al più giovane, così, alla buona, senza sussiego, e quel consiglio tornava di preziose ammaestramento.

L'usanza era di far « pagare la bottiglia ». Confesso candidamente che dovevo sottostare molto di frequente all'obbligo di pagarla. Oh, molto, pur troppo!..

Appena giunto al reggimento equindi non pratico ancora delle cose militari, mi capitava di commettere delle marciature; e, quindi, addio poche lire del mio magro portafoglio! Dovevo « pagare la bottiglia! »

Non dimenticherò mai la prima trasgressione ai regolamenti che per inavvertenza commisi e che mi costò più di tutte le altre che vennero in seguito. Era il primo giorno che mi recavo in piazza d'armi, i soldati dovevano esercitarsi alla ginnastica senz'armi; il battaglione stava schierato; i soldati erano in tenuta di tela e disarmati.

Avevo alle mie spalle l'ufficiale di picchetto, un vecchio militare, i cui grossi baffi grigi contrastavano coi miei piccoli baffetti da adolescente. Quell'uomo aveva già scritto il suo nome nelle gloriose pagine del valore italiano: aveva combattuto in Crimea. La mia voce tuonò vibrata l'at-tenti e nello stesso tempo, obbedendo ad un impulso della mano, estrassi pomposamente la mia sciabola dal fodero! Non l'avevo mai fatto.

Il mio babau in forma di vecchio ufficiale mi fu alle calcagna, e mi sussurrò nelle orecchie:

— Allorché il soldato è senz'armi, l'ufficiale non deve estrarre la sciabola; *pagherai la bottiglia, giovinotto!*

Queste poche parole mi suonarono dure come se avessi ascoltata la mia condanna, ed arrossii riponendo la mia sciabola nel fodero in presenza di tutti. Per la via, mentre si marciava al passo cadenzato, pensai e ripensai su quelle parole « pagherai la bottiglia » senza poterne indovinare, allora, il vero significato.

Giunse la sera, quella sera che mi doveva costare tanto cara!

Mentre divoravo il mio pranzo con tutto l'appetito de' miei venti anni, mi sentii battere sulla spalla.

Mi voltai e vidi... l'ufficiale di picchetto del mattino.

Lo guardai spiritato come se avessi visto l'ombra di Banco.

Cospetto! non era solo. Tutti gli ufficiali subalterni del reggimento gli tenevano dietro, e pareva se la ridessero di me.

L'ironia è stata e sarà per me l'arma più micidiale; e non so quale angelo buono mi trattenne dal commettere un eccesso...

Mezz'ora dopo, cinquanta e più bottiglie da litro ornavano vuote la tavola, e noi ufficiali si rideva allegramente del piccolo incidente del mattino. Tutti facevano dei brindisi, più o meno strampalati, al mio avvenire, alla mia carriera e, più d'ogni altro, alla mia sciabola! — Povera lama derelitta! quante bottiglie mi sei costata!..

La stessa sera, mentre si rideva a crepapelle della mia avventura, uno dei bevitori saltò su col dire:

— Si è fatto tanto baccano per la tua sciabola, mostraci almeno se la qualità della lama ne metteva il conto.

Non potei resistere alla tentazione. Era una bellissima lama, un regalo. La estrassi in mezzo agli urli ed alle acclamazioni, fra le quali distinti appena la voce del mio interlocutore che a squarciagola gridava le terribili parole: « paga la bottiglia. »

Una costumanza, oggi passata in disuso, condannava al pagamento della bottiglia il militare che senza, una ragione plausibile, avesse estratto fino alla punta la propria sciabola od avesse permesso ad altri di estrarla... E il domani, dovetti di bel nuovo sottoporre la già smunta mia sciabola al martirio del pagamento.

Da quel giorno ho sempre tremato di pagar la bottiglia! F. S.

## Un po' di tutto

**Vittima di belve morto.** — Il Museo di storia naturale di Bergamo faceva ultimamente qualche acquisto di belve del serraglio Berg, morte durante la fiera per morbo contagioso, e ne affidava la imbalsamazione al signor Giovanni Stefanini, archivista municipale e operatore di quel Museo.

Lo Stefanini, terminata la scorticazione, avvertì all'avambraccio dello stro un punto rosso, al quale però non diede alcuna importanza. Purtroppo invece non tardò a manifestarsi una pustola maligna che degenerò in piaga.

Dovette mettersi a letto, l'avvenimento del sangue divenne presto generale e ieri l'altro cessava di vivere.

**Disgraziato!** — Giorni sono in Alcara (Stiglia) certo Parrino Salvatore, assalito da una fortissima bur-

rasca, cercò un riparo in una vecchia stalla. Ma mentre il pover'uomo stava li credendosi al sicuro, un trave del soffitto gli piombò sul capo e il Parrino cadde al suolo, cadavere.

**Fratricidio involontario.** — A Caltanissetta un ragazzo, certo Mara d'anni 10, trastullandosi con un fucile carico, esplose il colpo uccidendo istantaneamente il proprio fratello Angelino che ebbe trapassato il cuore.

**Una tartaruga nello stomaco.** — Una giovanetta diciannovenne, la signorina Rendau, è morta a Chicago in circostanze stranissime.

Quantunque da tempo ella fosse soggetta a frequenti crampi di stomaco e vomiti, i medici non potevano spiegarne la causa.

Giorni sono ella vomitò una tartaruga viva il cui guscio è grande poco più di un pezzo di due lire. Si credeva così salvata la giovine ma tosto le si gonfiarono le membra e la infelice spirò l'indomani.

Il medico che curò la signorina conserva preziosamente la tartaruga che suppone essere nata nello stomaco della giovine da qualche uovo che questa avrebbe ingoiato bevendo dell'acqua del lago di Michigan.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Notevole fu l'interpellanza svolta nella tronata ieri alla Camera dell'on. Enrico Ferri circa l'appalto delle opere pubbliche alle associazioni cooperative dei lavoratori. L'on. Ferri parlò con molta dottrina e brillantemente.

Telegrafano da San Remo alla *Vossische Zeitung*: Fece grande piacere al principe imperiale il saluto della squadra germanica; egli migliora ogni giorno più; e si spera, vista la sua robusta costituzione, in una favorevole piega.

Produsse impressione la dichiarazione fatta da un distinto patologo, di Breslavia e concludente contro l'esistenza di un cancro. Anche il nuovo esame di Virchow avrebbe condotto alla stessa conclusione.

Ecco le concessioni principali fatte dall'Austria per le principali importazioni italiane in Austria:

La seta spinata e liscia pagherà 200 fiorini di dazio per quintale.

Gli agrumi, i fiori, le piante, le ortaglie, le uova, il pollame vivo sono esenti da dazio.

L'olio pagherà 2 fiorini e 40 kreutzer (soldi) per quintale.

Il pollame morto 3 fiorini per quintale.

Il formaggio Gorgonzola 5 fiorini per quintale.

Le conterie di Venezia pagheranno 25 fiorini anziché 50, come ora, di dazio per quintale.

I bottoni di corno pagheranno 25 fiorini anziché 50 come ora.

I marmi in blocco e in lastre sono esenti da dazio.

Riguardo alla pesca nell'Adriatico resta in vigore la convenzione di Gorizia.

Gli alcoolici austriaci pagheranno un dazio d'entrata in Italia di L. 14, anziché 12 come per il vecchio trattato.

(Nostrì dispacci)

Parigi, 4, ore 7.10

Grande l'aspettativa di Parigi iersera per l'elezione del presidente; quando si seppe Carnot eletto con 616 voti fu uno scoppio di entusiasmo. Folla enorme sui boulevards.

Sono malcontenti soltanto i comunisti e i monarchici.

Imponente il momento della proclamazione al grido di: *Viva la Repubblica!*

Il giornale la *France* l'annunziò con fiammelle di gaz alle finestre degli uffici.

L'*Intransigeant* di Rochefort espone la scritta: *Ferry è vinto!* *Viva la Repubblica!*

Parigi fu percorsa tutta notte da comitive inneggianti al suono della *Marsigliese*.

Roma, 4 dic, ore 8.10 ant.

Fu stabilito un nuovo servizio postale fra Massaua e Napoli; partenze da Napoli ogni giovedì, e da Massaua ogni venerdì; si impiegheranno 12 giorni.

— Terremoto a Bisignano di

Calabria; il ministero inviò un pronto primo sussidio di L. 2000.

Il Papa il 2 gennaio celebrerà messa a S. Pietro a porte chiuse; si distribuiranno 60,000 viglietti d'invito.

Gli agrari intendono proporre formalmente l'aumento del dazio sui cereali; il ministero continua opporvisi.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Budapest, 3.** — La commissione della Camera approvò la proroga del trattato di commercio coll'Italia fino al 30 giugno 1888.

Il ministro del commercio espresse la speranza che i negoziati coll'Italia pel trattato di commercio e la convenzione veterinaria saranno finiti per la fine dell'anno.

**Mussaua, 3.** — Oggi si danno agli ufficiali i cavalli di agevolezza. Il buon servizio fatto da quelli adoperati finora, dimostra che gli acquisti furono ottimi per prezzo e qualità.

San Marzano passerà in rivista domattina la brigata Baldissera, e posdomani la brigata Cagni.

Domani il genio e l'artiglieria festeggeranno Santa Barbara.

Fu inabberata la bandiera sul forte Principe Vittorio Emanuele.

F. ZON, Direttore responsabile.

Cartoleria Civile e Militare

DELLO

Stabilimento Tipografico

Fratelli Salmin

Via S. Apollonia 1081 C 1081 D

I sottoscritti si pregiano di partecipare ai Signori Professionisti, Commercianti, Industriali Possidenti, Direttori delle Scuole e Maestri ed alle Amministrazioni civili e militari, di avere aggiunto al loro Stabilimento tipografico, premiato con 12 medaglie alle Esposizioni nazionali e straniere, una ricca cartoleria assortita di tutti gli oggetti di cancelleria con deposito carta da impacco.

Per contratti speciali stabiliti con le primarie cartiere nazionali ed estere pel consumo carta ad uso della loro tipografia e per la vastità del locale, il quale non obbliga a limitare gli acquisti, i sottoscritti possono vendere gli articoli del loro ricco assortimento a prezzi modicissimi, limitandosi nel guadagno, e tali da non temere alcuna concorrenza.

Buona merce, servizio sollecito, prezzi modicissimi sono quanto assicurano i sottoscritti lusin-gati di un numeroso concorso.

Padova, 1° Novembre 1887.

FRATELLI SALMIN

P. S. Si avverte che nel loro Stabilimento tipografico fornito di dieci macchine, torchi ecc. ecc. con motrice a vapore si trova il completo assortimento di moduli ad uso dei Comuni, nonché quelli per le ferrovie e per le dogane.

## SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — PIAZZA CAVOUR, 514, PIANO PRIMO — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este, Monselice, Piove di Sacco.)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

**RICEVE** denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

**RILASCIATA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 3 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

**SCONTA** — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

**ACCORDA** — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

**ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

**RICEVE** — Valori in semplice custodia.

**ASSUME** — Amministrazioni private.

**RILASCIATA** — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

**Francobolli** usati, raccolti per scopo di beneficenza opera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

## A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

## Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Segretario Cancelliere presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di ital. L. 1200. — Pei documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626

## C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

L'ANTICA

## Profumeria Reale MERATI

avverte la sua numerosa clientela che in causa delle demolizioni in Via Gallo, si è trasferita colla propria Profumeria e Negozio di Parrucchiere in Via S. Giuliana al N. 1045 A. di rimpetto alla Banca Veneta.

Avverte inoltre di avere fatto acquisto di nuovi articoli delle primarie case Estere e Nazionali.

## LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club Piazza del Duomo

Per le fanciulle e pei fanciulli ora affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesariano.

## Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

**RISTORATORE**  
UNIVERSALE dei  
**CAPELLI**  
della Signora  
**S. A. ALLEN**



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

“UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ.” ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del **Ristoratore Universale** dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN**.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra, PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parucchi e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.



**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...  
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annuzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

**QUINA-LAROCHE**  
ELISIRE VINOSO

La **China-Laroche** non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore la più alta ricompensa. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.

Il segreto di superiorità della **China-Laroche** è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Afezioni di Stomaco, di inappetenza*, e di tutte le *Febbri tenaci*, ecc.

La **China-Laroche FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenza di parto, spassatezza*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

## LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle questioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA**

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e il Teatro Illustrato**

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio**

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e lo Sport Illustrato**

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e La Valigia**

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale **la Riforma** - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

## FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

« Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1. Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre **Ferro Pagliari**.

Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.



**ASMA e CATARRO**

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie  
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la  
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovati in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio e Pianeri Mauro*.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

**FERRO-CHINA BISLERI**

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. **CESARE** dott. VIGNA  
Direttore del Frenocomio di San Clemente  
dottor **CARLO** CALZA  
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

**Avviso ai Lettori** All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più ricercato conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50